

■ **ALLA CAMERA**

Vitalizi, sì alla linea Pd
è bagarre con M5S
spintoni tra deputati

LOMBARDO >> 9

GIORNATA CAOTICA ALLA CAMERA, MANIFESTAZIONE ALL'ESTERNO DI MONTECITORIO

Vitalizi, passa la proposta Pd Scoppia la bagarre del M5S

Spintoni fuori dall'ufficio di presidenza. Boldrini: inaccettabile

COSA PREVEDE IL TESTO

1 LA PROPOSTA

La delibera del Partito Democratico prevede un prelievo dai vitalizi accumulati nel passato. Non interviene su quelli dei nuovi eletti.

2 IL TAGLIO

Il contributo vale per un triennio e prevede un taglio del 10% dai 70 mila euro in su (fino al 40% sulle quote eccedenti i 100 mila euro).

3 I RISPARMI

Il gettito previsto è di 2,5 milioni di euro l'anno. Non un grande risparmio anche perché il vitalizio medio del 1.464 pensionati è di 81.830 euro.

LA MOBILITAZIONE

Cartelli in aula, urla e assedio alla sala dove veniva votata la delibera sui tagli

L'ACCUSA

Rosato (Pd): «Hanno avuto atteggiamenti fisici e verbali inaccettabili»

ILARIO LOMBARDO

ROMA. E arrivammo all'Ok Corral. Atteso, previsto, già scritto: la battaglia dei vitalizi al suo apice drammatico. Uno contro l'altro, armati: da una parte il Pd dall'altro il M5S. Posta in gioco: mostrare agli italiani chi taglia più soldi ai politici. Vince chi arriva più facilmente alla pancia degli elettori.

La scena madre di ieri si riassume in tre passaggi: i 5 Stelle interrompono il question time in aula ed espongono cartelli con su scritto "#sintengonoilprivilegio"; poi irrompono nel bel mezzo della riunione dell'ufficio di presidenza al grido «vergogna! vergogna!». Intanto fuori, vanno a turno a omaggiare la folla che tempestiva si è cata-

pultata a Montecitorio per urlare «buffoni!».

Ieri, l'ufficio di presidenza della Camera doveva discutere la proposta dei 5 Stelle di equiparare le pensioni che i nuovi parlamentari matureranno, se questa legislatura arriverà fino al 16 settembre, a quelle di un qualsiasi altro cittadino italiano. Il Pd cala però a sorpresa una controproposta firmata dalla vicepresidente della Camera Marina Sereni. Si tratta di un prelievo di solidarietà che invece di colpire i vitalizi che saranno (come vogliono i 5Stelle), interviene su quelli in essere, accumulati nel passato, ben più impegnativi per le casse statali e appena sfiorati dal ricalcolo contributivo introdotto dal 2012 in poi. Il taglio, per un gettito previsto di 2,5

milioni l'anno, sarà del 10% per i vitalizi da 70mila a 80mila euro, del 20% per la quota che va da 80mila a 90mila euro, del 30% per quella da 90mila a 100 mila euro e del 40% sulla parte eccedente i 100mila euro annui. Non è tanto, soprattutto se commisurato ai 54 milioni di risparmi previsti se passasse il ricalcolo totale con il contributivo proposto dal presidente dell'Inps Tito Boeri. Anche per-



ché l'assegno medio incassato dai 1.464 pensionati che prendono il vitalizio diretto è di 81.830 mila euro l'anno.

Il prelievo sarà temporaneo, triennale, per non incorrere nella falce della Consulta. «Passati i tre anni, si può pensare di rinnovarlo» spiega il capogruppo Ettore Rosato, che intanto si scatena contro il comportamento del M5S: «Hanno avuto atteggiamenti, fisici e verbali, inaccettabili». Stesso aggettivo usato dalla presidente Laura Boldrini, accusata dai grillini di «essere complice di un sopruso». Certamente, era da un po' che i 5 Stelle non tiravano fuori quelli che un tempo invece erano i numeri principali del loro repertorio. Scene già viste, nei primi due anni della legislatura, che tornano oggi per la campagna campale contro la loro odiatissima «casta», sulla quale gli altri partiti sono costretti a inseguire. Il Pd, però, alla fine, neutralizza i 5 Stelle con la loro stessa arma, una delibera dell'ufficio di presidenza votata da tutti tranne che dal M5S. Difficile non notare che è un dibattito che si muove sul filo della propaganda, nato da una sfida a due tra Luigi Di Maio e Matteo Renzi su chi sarebbe più deciso ad andare al voto prima che scatti, a settembre, la data di maturazione della pensione.

Di Maio non molla: «Realizzeremo la nostra proposta quando andremo al governo». Tra i tanti a rispondergli anche Mariano Rabino, oggi in Scelta Civica, tra i primi, quando era consigliere regionale in Piemonte, a tagliarsi la pensione: «Basta con questa truffa, Di Maio cominci a fare come me, scriva una lettera alla presidenza della Camera con cui accetta di rinunciare al vitalizio»

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI